Sintesi Piano di Gestione del Complesso Forestale Regionale Monte Ginezzo

INTRODUZIONE

Il Piano di Gestione interessa il Complesso forestale Regionale denominato Monte Ginezzo, in gestione all'Unione dei Comuni del Pratomagno, interessa una superficie di circa 293,4 ettari, ricadenti all'interno del territorio del comune di Cortona in provincia di Arezzo.

Il presente lavoro è oggetto di finanziamento PSR dell'"UNIONE EUROPEA-REPUBBLICA ITALIANA REGIONE TOSCANA - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 -REGOLAMENTO (CE) 1305/2013 – Bando relativo ai Progetti integrati di filiera (PIF) "forestale annualità 2017" approvato con decreto n. 16969 del 17/11/2017 e s.m.i. e Allegato B "Disposizioni generali e specifiche per le sottomisure/tipi di operazioni collegate al bando " con particolare riferimento alla Sottomisura 8.5 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", approvato con Decreto n. 2093/2017 e s.m.i.

Lo studio è stato eseguito in applicazione del documento "Riferimenti tecnici per la redazione dei Piani di Gestione del Patrimonio Agricolo Forestale della Regione Toscana" - Versione 01/21 dall' A.T.I. Dream Italia e R.D.M.

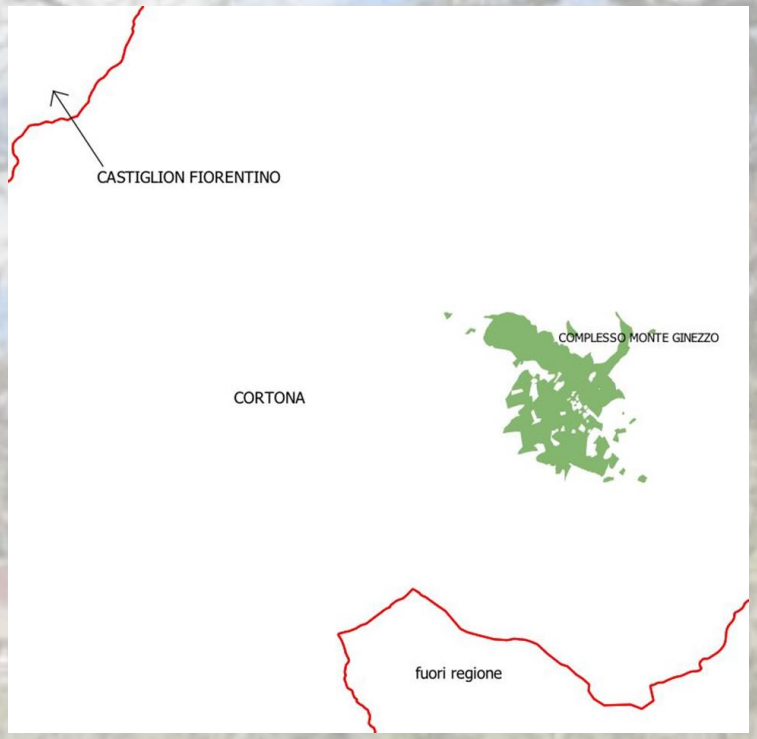
Questo Piano di Gestione Forestale ha **validità per il periodo 2021-2036**, ovverossia per i 15 anni silvani dal 1° settembre 2021 al 31 agosto 2036 (2021/22 – 2035/36). Il presente Piano di Gestione costituisce revisione e aggiornamento di quello redatto in precedenza con validità 2000-2019 (e successiva integrazione del 2004). Tuttavia, l'attuale pianificazione ha dovuto scostarsi in parte dai precedenti indirizzi gestionali a causa soprattutto del peggioramento dello stato fitosanitario dei boschi di castagno.

DESCRIZIONE GENERALE DEL TERRITORIO

La Proprietà è ubicata nella porzione medio-alta della dorsale di Monte Ginezzo, in direzione Sud-Est rispetto al Passo della Cerventosa e si presenta sufficientemente accorpata, sebbene siano presenti piccoli appezzamenti isolati e numerosi inclusi.

I limiti delle Particelle Forestali sono alquanto frastagliati poiché i confini solo in pochi casi si attestano su limiti naturali, mentre sono prevalenti quelli catastali.

Per quanto concerne il reticolo idrografico, il territorio della Proprietà risulta ripartito tra il bacino dell'Arno (versante Sud) e quello del Tevere (versante Nord).



La proprietà pubblica in quest'area della Provincia di Arezzo iniziò nel 1984, anno dell'acquisto da parte della Regione Toscana dalla Società S.A.I.A. di Cagliari per complessivi ha 293,7070. Nei primi mesi dell'anno 2000, fu effettuata la vendita del fabbricato Castagneto Vecchio unitamente ad una piccola porzione di terreni ex-agricoli e pascolivi.

Fino al 2003 l'intera proprietà è stata in concessione alla cooperativa Grifalco. Recentemente il complesso Forestale è passato in gestione dal Comune di Cortona all'Unione dei Comuni del Pratomagno. Attualmente l'unica concessione attiva risulta quella affidata alla cooperativa La Fabbrica del Sole e riguardante i fabbricati e tutti i terreni di proprietà regionale con esclusione dei boschi. La superficie attuale della proprietà è di 293,4 ettari.

DESCRIZIONE GENERALE DEL TERRITORIO

La conformazione morfologica della zona in esame è determinata dalla natura del substrato geologico costituito quasi esclusivamente di sedimenti flyscioidi del Macigno, le cui forme sono state modellate ed addolcite dagli agenti dell'erosione esogena. I rilievi in esame fanno parte del complesso montuoso preappenninico che divide la valle del Tevere dalla Valdichiana. Dal crinale principale, che trova nell'area in questione la sua quota massima in Monte Ginezzo (m 928), partono numerosi crinali secondari che formano numerose vallecole con impluvi profondamente incisi. La quota minima della proprietà è m 500 in Val dei Tassi la massima m 920 a Poggio le Rocche e Monte Ginezzo, quella media si attesta tra i 750 e gli 800 metri.

La proprietà risulta, inoltre, interessata da numerosi corsi d'acqua a carattere semi perenne e da sorgenti perenni. Come descritto in precedenza la Proprietà è ripartita tra il bacino dell'Arno (versante Sud) e quello del Tevere (versante Nord).

Da un punto di vista geologico il complesso demaniale insiste interamente sulla formazione del Macigno del Chianti.. Nel dettaglio si distingue il solo Complesso antico, costituito da due formazioni:

1) formazione calcareo-argillitico-arenacea del "Macigno del Chianti". (Oligocene)

2) formazione di Londa, prevalentemente silto-argillitica, con marne, arenarie fini quarzoso-feldspatiche e calcaree e strati lenticolari di selce nera. (Oligocene sup-Miocene).

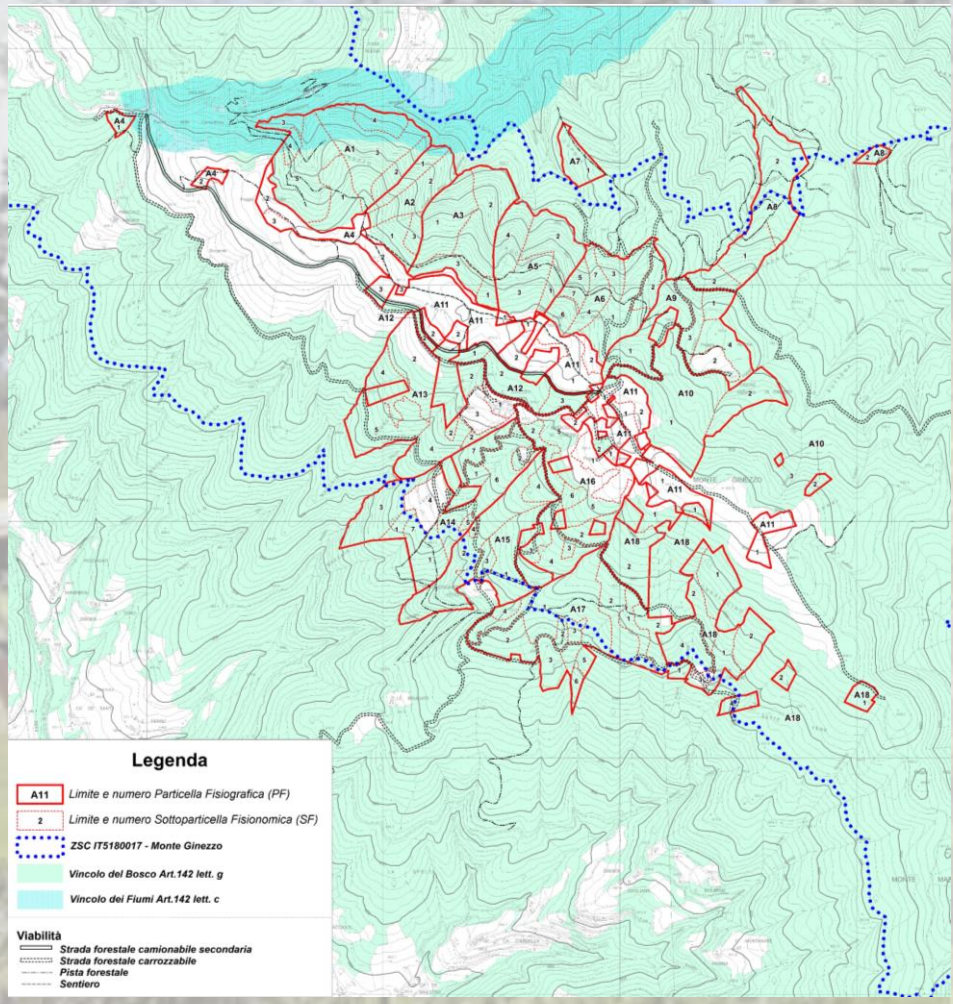
DESCRIZIONE GENERALE DEL TERRITORIO

Non disponendo di stazioni di rilevamento significative con dati recenti, per l'inquadramento climatico si fa riferimento all'analisi fatta nel Piano 2000-2019. Tuttavia, come rilevato in altri complessi regionali della Provincia di Arezzo (Catenaia e Foreste Casentinesi) è possibile che anche in questa zona il cambiamento climatico globale abbia determinato negli ultimi 20 anni una riduzione delle precipitazioni e un amento della temperatura (rispettivamente circa -66 mm e +0,8 gradi a Catenaia), oltre che l'aumento della frequenza degli eventi estremi (es. tempeste di vento).

ELEMENTI AMMINISTRATIVI E GESTIONALI

La Foresta, giacché entità di natura giuridica pubblica, ed i soprassuoli forestali che la costituiscono, sono soggetti a Vincolo Idrogeologico ed a Vincolo Paesaggistico ed alle seguenti disposizioni:

- D.Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali;
- L.R. 21 marzo 2000, n. 39 “Legge Forestale della Toscana”, e smi;
- D.P.G.R. 8 agosto 2003, n. 48/R “Regolamento Forestale della Toscana”, e smi;
- D.lg. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” e smi.
- Vincolo Idrogeologico ex RD 3267/1923;
- Vincolo Paesaggistico art. 142 “Aree tutelate per Legge”, lettera c (fiumi, torrenti, corsi d’acqua), lettera d (le montagne per la parte eccedente i 1.200 m. slm), lettera g (i territori coperti da foreste e da boschi



Il territorio del complesso è interessato quasi completamente dalla **ZSC “Monte Ginezzo” (IT5180017).**

CONSISTENZA PATRIMONIALE

Per la definizione della consistenza patrimoniale del complesso si è fatto riferimento all'elenco delle particelle catastali contenuto nel Piano di Gestione del 2000 ed in seguito alla verifica catastale effettuata è risultato che non ci sono state variazioni rispetto a quanto riportato nel precedente piano.

L'elenco completo delle particelle catastali che costituiscono il complesso è riportato nell'Elaborato 8 del P. G.

La superficie totale catastale aggiornata a dicembre 2021 è di 291,5650 ettari.

Al di là degli interventi specifici di recupero che l'Unione dei Comuni può realizzare per rimettere in funzione pascoli o castagneti abbandonati, occorre garantire con continuità l'esercizio di tutte quelle attività di manutenzione, necessarie per la cura e la conservazione delle aree recuperate.

Attraverso la concessione d'uso a privati, l'Ente riesce ad assicurare sia l'esecuzione delle cure di manutenzione a carico dei castagneti e dei pascoli sia il mantenimento dell'attività zootecnica.

Tuttavia, al momento è attiva un'unica concessione riguardante i fabbricati di "Case Ginezzo", i terreni non boscati e boscati (non per le utilizzazioni forestali), affidata alla cooperativa La Fabbrica del Sole.

INFRASTRUTTURE

All'interno del complesso sono presenti infrastrutture di tipo lineare e puntiforme. Alcune sono prevalentemente o esclusivamente di servizio pubblico (acquedotto, linee elettriche, linee telefoniche), altre invece sono di servizio al complesso.

Il complesso regionale è interessato da diverse infrastrutture con funzione antincendio che figurano nell'archivio regionale, di seguito si riporta l'elenco aggiornato:

Num	Nome	Codice	Comune	Tipo	E	N
1	Abbazia di Ginezzo	PA036AR	Cortona	PA	12,08388889	43,28083306
3	Case Ginezzo	PA037AR	Cortona	PA	12,07555556	43,27777778
6	Fonte al Carpine	VP029AR	Cortona	VP	12,08570722	43,27004194
13	Monte Ginezzo	EL001COR	Cortona	EL	12,07556056	43,27991056
14	Monte Ginezzo	TA001COR	Cortona	TA	12,08727778	43,27733194
15	Monte Ginezzo	RR001COR	Cortona	RR	12,08725667	43,27736917
19	Case Ginezzo	VP002COR	Cortona	VP	12,07180306	43,27809083
20	Monte Ginezzo	VS002COR	Cortona	VS	12,08585472	43,27717528
21	Poggio Le Rocche	VS001COR	Cortona	VS	12,08144861	43,28141722

All'interno del complesso la principale ed unica struttura turistico-ricreativa è rappresentata dai fabbricati di Case Ginezzo nei quali la cooperativa La Fabbrica del Sole ha dato vita ad una vera e propria fattoria in cui poter soggiornare e vivere la natura attraverso varie attività proposte.

Oltre a vari sentieri non censiti, il complesso è interessato anche dal sentiero n.50 del CAI che dal Lago Trasimeno giunge al santuario della Verna.

VIABILITÀ

La rete viaria è abbastanza omogenea e la densità viaria può ritenersi mediamente soddisfacente.

Tipo di tracciato	Tot. km
Strada forestale camionabile secondaria	2,55
Strada forestale carrozzabile	14,45
Totale Km	17
Densità viaria ml/ha	57,9

Volendo esprimere una valutazione generale sulla rete viaria presente all'interno del complesso, si può utilizzare un criterio molto semplice che consiste nel considerare "ben servito" dalla viabilità principale un bosco con una densità di strade (m/ha) compresa tra 1/3 e 2/3 della pendenza del terreno, espressa in percentuale

Nel caso di Ginezzo la pendenza media dei boschi si attesta sul 40% e la densità complessiva della rete viaria, fino al livello della strada carrozzabile è di oltre 55 ml/ha, quindi superiore alla forbice 13-27 ml/ha. Nel suo insieme, quindi, il complesso risulterebbe "ben servito" dalla viabilità principale.

Le principali carenze riguardano la porzione Nord-Occidentale del Complesso che risulta accessibile solo nella porzione a monte vicino al crinale e solamente tramite piste forestali e sentieri.

VIABILITÀ

All’interno del complesso sono presenti alcuni tracciati con specifica funzione antincendio censiti dalla Regione Toscana e nello specifico:

- La strada forestale carrozzabile di Case Ginezzo come Viale Parafuoco
- La strada forestale carrozzabile di Fonte al Carpine come Viale Parafuoco
- La strada forestale carrozzabile di Poggio le Rocche come Viabilità di Servizio
- La strada camionabile secondaria di Monte Ginezzo come Viabilità di Servizio

FABBRICATI

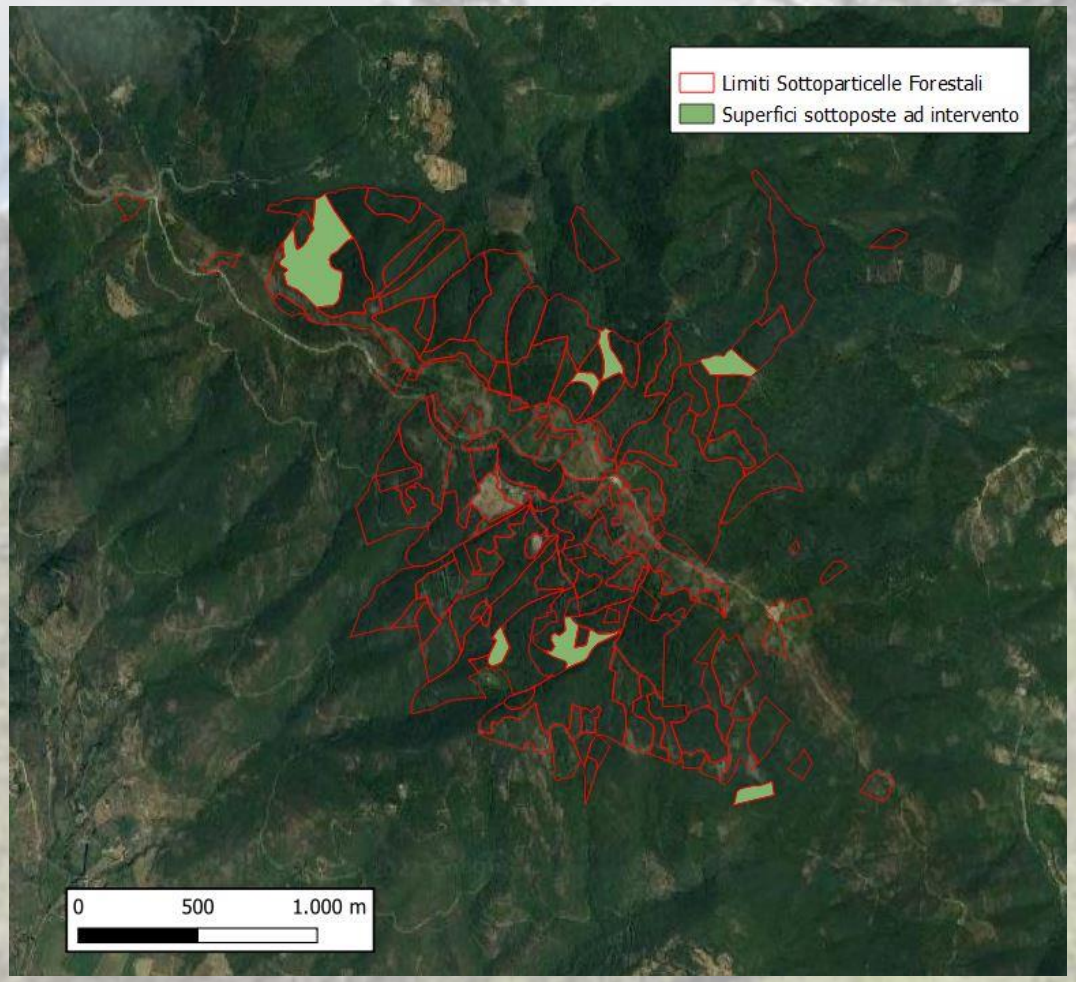
Sono stati censiti n. 9 fabbricati riuniti in 4 unità edilizie, tutti in concessione alla Cooperativa La Fabbrica del Sole. Gli unici fabbricati in ottimo stato sono quelli di Case Ginezzo mentre gli altri vertono in stato mediocre (Fonte al Carpine) o addirittura ormai ridotti in stato di rudere (Baracche di Ginezzo e Abbazia di Ginezzo).

Nell' Elaborato 4 sono riportate le schede descrittive di tutte le Unità Edilizia rilevate e descritte con relativa mappetta catastale, documentazione fotografica e schede di intervento.

INTERVENTI PRECEDENTI

Nel periodo di validità del precedente piano (2000-2019), di tutti gli interventi programmati sono stati effettuati solo alcuni avviamenti a fustaia per una superficie totale di circa 15 ha.

Sono stati effettuati inoltre alcuni interventi di decespugliamento nelle aree aperte.



SINTESI DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL COMPLESSO

STUDIO FAUNISTICO

Il complesso forestale in esame è per gran parte della superfice interessato dalla presenza di aree afferenti alla “Rete Natura 2000”. Gli aspetti legati all’avifauna sono stati quindi approfonditamente trattati nella “Valutazione di Incidenza Ambientale”, allegata al presente Piano (Elaborato 10), alla quale si rimanda per l’inquadramento generale delle specie presenti e per le valutazioni sull’interazione con la gestione forestale. Dal punto di vista della gestione forestale, il rapporto con la fauna selvatica può avere aspetti i positivi per quanto riguarda la conservazione di alcune specie o habitat e aspetti negativi riguardo ai possibili impatti sull’attività selvicolturale od opere annesse. Gli erbivori consumano, in condizioni normali di densità, sostanze vegetali in misura tale da non influire sulla stabilità del sistema, mentre possono creare problemi di conservazione nel caso di densità eccessive. Per quanto riguarda il complesso in esame, le densità di ungulati presenti e la loro dinamica nel breve periodo non risultano essere un fattore di criticità. Si ritiene tuttavia utile fornire delle considerazioni di carattere generale per l’esecuzione degli interventi:

- Alcune specie arboree risultano generalmente più appetite di altre (ad es. cerro, castagno, abete bianco) si possono quindi pensare tipi di intervento diversificati a seconda della tipologia forestale presente;
- L’effetto margine della tagliata (maggiore perimetro rispetto alla superficie) aumenta la probabilità di danno, pur favorendo una maggiore diversità dell’ambiente;
- La vicinanza di aree aperte e radure diminuisce l’impatto sulla tagliata rispetto a tagli effettuati in zone densamente boscate;
- il danno sulla rinnovazione del bosco ceduo è solitamente limitato ai primi anni dal taglio, provocando un ritardo della ripresa, spesso trascurabile,
- Popolamenti in ottime condizioni, sia dal punto di vista della fertilità che dello stato fenologico (età corretta del turno), reagiscono molto meglio agli impatti negativi.

SINTESI DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL COMPLESSO

STUDIO VEGETAZIONALE

L'area in esame è caratterizzata da una vegetazione che fisionomicamente si distingue nelle seguenti tipologie:

- praterie,
- arbusteti,
- castagneti,
- cerrete,
- cerro-ostrieti,
- coltivi,
- soprassuoli artificiali

Secondo la classificazione per piani altitudinali di Fenaroli e Gambi (1976) tutta l'area è riferibile al Piano basale, orizzonte mediterraneo delle latifoglie eliofile; di questo sono presenti:

- il sub orizzonte montano, relativamente, ai castagneti ed una piccola parte parte delle cerrete e alle cenosi di alterazione;
- il sub-orizzonte sub-mediterraneo dei querceti caducifoli xerofili relativamente a gran parte delle cerrete e alle cenosi di alterazione;

SINTESI DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL COMPLESSO

STUDIO VEGETAZIONALE

In relazione alla Legge Regionale 56/2000 in quest'area sono state censite specie:

A) Specie di interesse regionale (allegato A della legge):

- Anacamptis piramidalis (L.) L.C.Rich.
- Aquilegia vulgaris L.
- Asparagus tenuifolius Lam.
- Digitalis micrantha Roth
- Epipactis microphylla (Ehrh.) Swartz
- Lilium croceum Chaix
- Lilium martagon L.
- Melampyrum italicum (Beauverd) Soo
- Narcissus poeticus L.
- Polygala flavescens DC.
- Polygonatum multiflorum (L.) All.
- Helleborus bocconei Ten.
- Pulmonaria saccharata Miller
- Viola eugeniae Parl.

SINTESI DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL COMPLESSO

STUDIO VEGETAZIONALE

In relazione alla Legge Regionale 56/2000 in quest'area sono state censite specie:

B) Specie dichiarate protette (allegato C):

- Aquilegia vulgaris L.
- Centaurea sp.pl.
- Viola eugeniae Parl.
- Lilium croceum Chaix
- Lilium martagon L.

C) Specie soggette a raccolta limitata (allegato C1):

- Asparagus tenuifolius Lam.
- Ruscus aculeatus L.
- Ilex aquifolium L.,
- Narcissus sp.pl.,
- Primula sp.pl.,
- Dianthus sp.pl.,

N.B: con il presente studio, in quest'area, è stato ritrovato il Teucrium siculum Rafin., una specie fino ad oggi mai segnalata in Toscana.

SINTESI DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL COMPLESSO

STUDIO AGROFORESTALE

Il complesso Monte Ginezzo è interessato:

- da formazioni boscate per 250 ha di superficie (85%)
- da formazioni assimilate a bosco (arbusteti su ex coltivi) per circa il 3,3% (9,6ha)
- da aree aperte (pascoli, pascoli cespugliati e affini) per circa l'11% della superficie (31,2 ha)
- da aree non boscate per 2,6 ha di superficie (0,8%)

Ai sensi della classificazione di cui alla Legge Forestale, il Complesso si compone delle seguenti Categorie di Uso del Suolo e dei tipi fisionomici semplificati in macrocategorie:

Categoria forestale	Sup. GIS. (ha)
Castagneti	84,9
Cerrete	169
Pinete di rimboschimento di Pino nero	5,8
Superfici non boscate (e quindi non attribuita la categoria)	33,7
Totale complessivo	**293,4**

Categoria forestale	Tipologia forestale	Sup. GIS (ha)
Castagneti	Castagneto mesofilo su arenaria	84,9
Cerrete	Cerreta mesoxerofila	169
Pinete di rimboschimento di pino nero	Pineta neutro-acidoclina di pino nero	5,8
Superfici non boscate	Superfici non boscate (e quindi non attribuito il tipo forestale)	33,7
	Totale complessivo	**293,4**

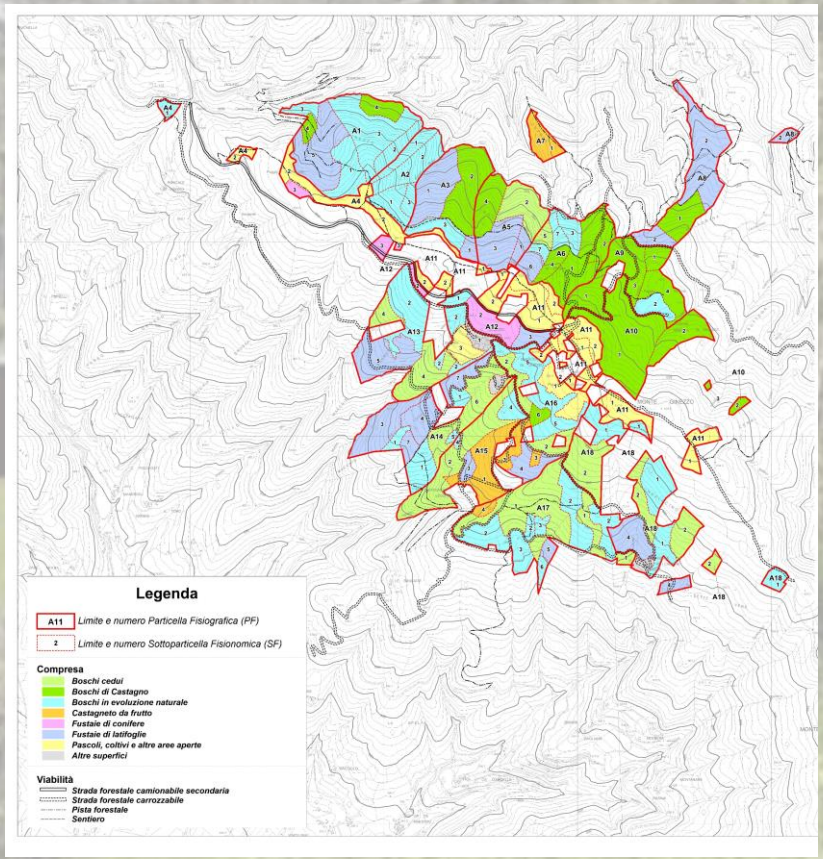
INDIRIZZI GESTIONALI

Tra gli obiettivi, del presente piano, vi è quello di migliorare le condizioni fitosanitarie generali del complesso attraverso il ringiovanimento dei boschi di castagno ed il mantenimento del governo a ceduo di parte delle cerrete. Le superfici da governare a fustaia (boschi già avviati a fustaia e da avviare nelle stazioni più fertili e più interessanti dal punto di vista ambientale e paesaggistico) garantiranno una certa disomogeneità strutturale a livello di complesso forestale.

Tutti gli interventi previsti hanno anche lo scopo di differenziare le forme di gestione in modo da ottenere un incremento della diversità complessiva del complesso forestale.

Destinazione prevalente	Superficie GIS (ha)
Naturalistica	107,2
Produttiva	183,6
Sociale e culturale	2,6
TOTALE	293,4

Compresa	Sup. GIS (ha)	%
Boschi di castagno	55,4	18,9
Boschi in evoluzione naturale	76,4	26
Boschi cedui	53,3	18,2
Castagneti da frutto	10,3	3,5
Fustaie di conifere	5,8	2
Fustaie di latifoglie	58,4	19,9
Pascoli, coltivi ed altre aree aperte	31,2	10,6
Altre superfici	2,6	0,9
Totale	**293,4**	



PIANO DEGLI INTERVENTI AGRO-SILVO-PASTORALI

COMPRESA	TURNO RIPETIZ. ANNI	INTERVENTO	MODULO	Sup. GIS ha
Boschi di Castagno		Taglio ceduo semplice	CCA	4
		Taglio ceduo semplice invecchiato	CCA	23,4
		Taglio raso con riserve	TRR	24,1
Castagneto da frutto		Ricostituzione castagneto da frutto	RCF	10,4
	1	Cure ordinarie castagneto da frutto	OCF	10,4
Boschi cedui		Ceduazione latifoglie varie	CLV	53,3
Fustaie di latifoglie		Diradamento fitosanitario latifoglie	FLV	13,8
		Tagli intercalari	AVV	3,1
			DFI	2,9
			DCE	37,2
Fustaie di conifere		Diradamento pinete di pino nero	DPI	5,7
Altre superfici	1	Manutenzione ordinaria	MOR	2,5
	2	Manutenzione AIB	AIB	
Pascoli e coltivi	4	Interventi salvaguardia habitat	ISH	2,9
	1	Ordinaria coltura seminativo	OCS	2,1

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

ELABORATO 01_Relazione tecnica

- ALLEGATO 01_Studio fitosanitario
- ALLEGATO 02_Studio I.B.P.
- ALLEGATO 03_Studio A.I.B.
- ALLEGATO 04_Valutazione d'incidenza ambientale
- ALLEGATO 05_Relazione paesaggistica semplificata

ELABORATO 02_Registro particellare

ELABORATO 03_Schede viabilità

ELABORATO 04_Schede Fabbricati

ELABORATO 05_Programma degli interventi

ELABORATO 06_Cartografica

- Tav.01 – Carta di base
- Tav.02 – Carta sinottica catastale
- Tav.03 – Carta dei tipi fisionomici
- Tav.04 – Carta delle comprese
- Tav.05 – Carta degli interventi agro-forestali
- Tav.06 – Carta degli interventi infrastrutturali

ELABORATO 07_Registro attività di gestione

ELABORATO 08_Prospetto delle superfici

PROGETTO QGIS Regione Toscana